

Davide Falcioni, confermata la condanna a 4 mesi: documentò irruzione dei No Tav

Il 24 agosto 2012 il cronista, che allora lavorava per AgoraVox, seguì un gruppo di militanti nella sede della Geodata, studio di geometri e ingegneri impegnati nella progettazione di alcune opere per la Torino-Lione, e raccontò la loro azione. Il reato: concorso in violazione di domicilio. Lui: "Ricorrerò in Cassazione, ma temo il muro di gomma"

di **Andrea Gianbartolomei** da *Il Fatto Quotidiano* del 07-02-2019

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2019/02/07/davide-falcioni-confermata-la-condanna-a-4-mesi-documento-irruzione-dei-no-tav/4955551/>

Sembrava dovesse terminare con un'assoluzione. La procura generale riteneva che il fatto fosse particolarmente "tenue", non meritevole di una condanna. Invece la terza sezione penale della **Corte d'appello di Torino** ha confermato la condanna a **quattro mesi** per il giornalista di *Fanpage.it* **Davide Falcioni**. Il cronista era accusato di concorso in **violazione di domicilio** per aver seguito un gruppo di **No Tav** nel corso di un'irruzione al termine di una manifestazione.

"Sono raggelato", è l'unico commento che Falcioni fa uscendo dal Palazzo di giustizia. Lui quel **24 agosto 2012** stava preparando un reportage per *AgoraVox*, testata online del quale era uno stagista. Un gruppo di militanti, molti dei quali legati al centro sociale **Askatasuna**, erano entrati nella sede della **Geodata**, uno studio di geometri e ingegneri impegnati nella progettazione di alcune opere per la **Torino-Lione**. Dopo essere entrati nell'ufficio, i militanti vanno sul balcone per appendere uno **striscione** e accendono un **fumogeno**. Falcioni decide di entrare per vedere cosa stesse succedendo e ne scrive per il giornale online. Nel 2015, durante il processo contro i No Tav imputati di violazione di domicilio, il cronista viene chiamato in aula come **testimone**: dopo aver riferito di essere entrato negli uffici il sostituto procuratore **Manuela Pedrotta** decide di indagarlo per aver concorso nello stesso reato dei militanti. Il **9 aprile** scorso il Tribunale di Torino aveva dato retta alla linea della procura, condannandolo a quattro mesi, **pena sospesa** e senza menzione della condanna nel casellario.

Stamattina si è aperto il processo d'appello. Il difensore **Gianluca Vitale** e il sostituto procuratore generale **Carlo Pellicano** concordano la pena, come permette la legge. Il pg ritiene che si possa ottenere l'**assoluzione** per la "**particolare tenuità** del fatto". A questo punto, se il collegio (presieduto da **Ivana Pane**) accoglie, Falcioni viene assolto. Se invece i giudici respingono il concordato, si deve fare il processo con la requisitoria del pm e l'arringa difensiva. Dopo una lunga attesa, la Corte d'appello decide invece di **confermare la condanna**, lasciando tutti sorpresi.

"Aspettiamo le motivazioni tra 60 giorni e meditiamo il ricorso alla Corte di **Cassazione**", afferma il legale. Su *Facebook*, alcune ore dopo il verdetto, Falcioni commenta: "Stavolta è dura – scrive – L'incubo sembrava finito. Ciononostante i giudici hanno confermato la sentenza di condanna già emessa in primo grado. Ricorrerò in Cassazione, anche se è sempre più forte il timore di avere a che fare con un **muro di gomma**. Andiamo avanti".

I suoi colleghi di *Fanpage.it* esprimono "piena solidarietà" a Falcioni: "Dopo il tentativo di revocare la scorta a **Sandro Ruotolo**, ci troviamo a denunciare con forte preoccupazione un altro attacco ad un nostro giornalista condannato a quattro mesi di reclusione per aver semplicemente fatto il suo lavoro di **cronista**", scrivono.